

Conto alla rovescia per la ferrovia italosvizzera

Pubblicato: Mercoledì 8 Luglio 2009

✖ E' stata solo la coincidenza con i funerali di Viareggio che ha spostato di qualche giorno l'apertura del **cantiere della ferrovia Arcisate Stabio**. Ma il cantiere sta per partire, e i tecnici della regione Lombardia stanno pianificando gli ultimi dettagli. Nei prossimi giorni sono in programma le bonifiche belliche, è iniziato il monitoraggio ambientale preliminare, mentre si sta pianificando la realizzazione dei nuovi uffici di gdf e dogana nella stazioni di Cantello, a bordo frontiera, che dovrà anche accogliere gli uffici pubblici.

La ferrovia è un'opera che ha anche un significato di cooperazione tra Italia e Svizzera. Il cantiere elvetico da Stabio a Mendrisio è stato già aperto, quello italiano è in fase di apertura, la data del 2014 per la consegna è vicinissima, e permetterà di andare da Milano, a Malpensa, a Lugano, tutto in treno. Alcuni comitati di cittadini hanno chiesto la copertura del tratto in trincea ad Arcisate, l'appalto è stato assegnato alla dell'Associazione Temporanea d'Imprese – Salini GL e Carena IC – vincitrice della gara pubblica. Nel progetto esecutivo, i margini per un cambiamento ci sarebbero ma a fronte di un costo molto più alto e per adesso i soldi per fare la eventuale copertura non sono a disposizione.

Il Cipe ha dato via libera all'opera il 31 gennaio destinando 220 milioni di euro. Rfi sta progettando linee di bus sostitutivo tra Porto Ceresio e Varese sino alla fine dei lavori. Il tratto italiano è lungo 8 chilometri, da Varese ad Arcisate, si procederà al raddoppio e all'abbassamento del tracciato (4,5 km), che sarà in parte in trincea, in parte sotterraneo. Nel mezzo del viadotto della Bevera sarà posizionato il punto di passaggio tra RFI e ferrovie svizzere, che usano due tensioni di alimentazione differente. **La ferrovia svolta a oriente dove la valle sarà sorpassata in viadotto, e infine l'arrivo in trincea a Giaggiolo.** E' un'opera affascinante che si inserisce in una quadro economico e di cooperazione italosvizzera molto più ampio e che forse i cittadini non hanno ancora percepito nella sua reale portata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it